

«Zorba il Greco» pro Atene per l'Olimpiade 2004

Anthony Quinn, l'indimenticabile interprete di «Zorba il greco», è favorevole allo svolgimento delle Olimpiadi del 2004 ad Atene sia perché la capitale del Pireo è in credito col mondo per lo sgarbo del Centenario (i Giochi dirottati ad Atlanta nel 1996) sia perché «tutti debbono comprendere che la Grecia è la madre dei giochi olimpici, e che lì debbono tornare».

Motonautica F1 A San Pietroburgo il Gp di Russia

Si svolgerà oggi il primo Gp di Russia di motonautica che avrà luogo nelle acque della Neva e attraverso il centro storico di San Pietroburgo, la città degli zar. È la terza prova del mondiale Offshore di Classe 1 e cui partecipa l'imbarcazione italiana Bilboa di Edoardo Polli e Lamberto Leoni. La «prima» volta di questi bolidi in una delle «città gioiello» del mondo ha sollevato grande curiosità.



Mondiali scherma a Città del Capo Pronti gli azzurri

Venti azzurri sono stati scelti per i mondiali di scherma in programma a Città del Capo, Sudafrica, dal 14 al 19 luglio. Della squadra fanno parte tutti i migliori atleti già protagonisti l'anno scorso ai Giochi olimpici di Atlanta (dall'oro del fioretto Alessandro Puccini, alle ragazze del fioretto femminile Trillini e Vezzali, agli spadisti Cuomo e Mazzone), con l'eccezione di Francesca Bortolozzi.

Volley, Italia in finale in World League

L'Italia ha battuto Cuba per 3-1 (14-16, 15-11, 15-12, 15-8). Per la settima volta, quindi, gli azzurri raggiungono la finale di World League che disputeranno oggi, sempre contro Cuba. Il ct brasiliano, Bebeto, ha inserito nel sestetto titolare Bonati, al posto di Sartoretti, e nel secondo set ha rinunciato a Giani alle prese con un dolore al ginocchio. Bovolenta, che ha preso il suo posto, è stato uno dei migliori.

Sampras vince sul velluto Insidia finale per la Hingis

Ha ragione McEnroe a preoccuparsi. E a chiedersi che cosa ne sarà di questo sport dove la gente non riconosce per strada i suoi protagonisti. «Non hanno fatto niente per migliorare l'immagine del tennis, ora ne pagheranno le conseguenze». Dichiarazioni profetiche, visto che sono venute una settimana prima dell'addio del tedesco. Becker non giocherà più a Wimbledon e i tornei dello Slam. «Farò soltanto i tornei da una settimana». E non è un personaggio Sampras, che si avvia al suo quarto successo inglese (sfiderà domani in finale il tedesco Stich). Ieri ha superato Woodbridge in una semifinale scontata, dove l'australiano si è accentratissimo di recitare da comparsa. Troppo grande la differenza dei valori, al punto che il match è finito per somigliare a tratti a una seduta di allenamento. Il pubblico non ha lesinato applausi a Sampras ma certo non si spella le mani per lui. Il tennis ha oggi molti ottimi giocatori. Manca il personaggio. La finale femminile, oggi, pone di fronte Martina Hingis e Jana Novotna. La più giovane numero uno contro una tennista ormai anziana. Tredici anni di differenza tra le due. Ma forse una finale meno scontata di quanto possa sembrare. Martina non ha ancora affrontato, in questo torneo, un'attaccante vera, come Jana. Il match (che vale oltre un miliardo) si deciderà lì, tra le volée della Novotna e i passanti della Hingis. Wimbledon, quest'anno, si è divertito ad opporre giovani e anziani.

Daniele Azzolini

Eurobasket '97: Italia batte Turchia 66-43 (28-20) ed è in semifinale dove trova la Russia. Anche Prodi in tribuna

Azzurra a passo di podio Messina lacrime e gloria

BARCELONA. La guida di una coalizione che va da Bertinotti a Dini è già segno di discreta incoscienza. L'apparizione di ieri sera al Palau Sant Jordi, nel mezzo di un'Italia-Turchia decisiva, lo è forse di più. Se il più 8 di metà gara fosse diventato una sconfitta, Romano Prodi si sarebbe riportato in Italia una patente di menagramo pressoché storica. Ma ha visto giusto, confortato forse dalla precedente striscia di azzurra e spiegando con la passione la deviazione dalla vacanza annunciata: quattordici successi consecutivi. Abbiamo (hanno, loro: bravissimi) già vinto il nostro Europeo.

La qualificazione per i Mondiali di Atene è lì, finalmente vedremo da vicino i mostri del dream team. Tra un anno. Intanto, stasera alle 22.30, affrontiamo la Russia per un posto nella finale che vale l'oro. Di certo (la Spagna ha invano tentato di scappare un'ottima Russia) sarà meno facile che con i turchi. Che però prima non erano agnellini. Lo sono diventati dopo, a fronte di un'Italia irruente dal 10' in poi. Sotto i colpi di maglio menati in primis da Marconato. Vale ripeterlo: il Paolo Rossi della situazione.

Cronaca. I turchi - che andrebbero squalificati solo per la giacca cremisi del coach Sunter e dello staff - partono con un quintetto nano, rinunciando a Oyguc e al gioiello Turkcan. Ci si aspetta anche la zona, che non arriva. Arriva invece una partenza a razzo di Gay, che prende un rimbalzo al minuto, fa da antidoto a mani altrui sagomate (Myers 0/3 subito, 0/6 al riposo) e ci porta 11-4 dopo 5' scarsi. Non che noi siamo tranquillissimi, ma difendiamo più che decentemente. E gli altri hanno paura.

All'ingresso di Abbio, però, la serenità sul perimetro si dirada. Erdemay ci fa male da tre, i turchi (mamma, a riecchi) piazzano un 7-0 e ci aggranciano. Messina allora mischia le carte: lascia Frosini in campo (per Gay), prova Marconato e Coldebella. Senza grandi esiti d'acchito. A 7' dalla prima sirena i

Jugoslavia e Grecia è l'altra semifinale

Sarà Jugoslavia-Grecia la prima semifinale degli Europei. Gli slavi nei quarti di finale hanno battuto la Lituania 75-60 (31-27). Più difficile il compito della Grecia che ha faticato a superare la Polonia (72-62). Anzi, verso la metà del secondo tempo, ha avuto il timore di non farcela: è stato quando, al 7', i giovani polacchi sono arrivati a +10 (55-45). In quel momento la squadra di Yannakis ha capito che, se non cambiava registro, avrebbe rischiato un'ingloriosa eliminazione. Ha cominciato a difendere con maggiore intensità, ha trovato ottime conclusioni da fuori: sono stati i tiri pesanti di Alvertis e Koronios a rimettere i greci in partita. In cinque minuti la Grecia ha infilato un parziale di 15-1 mettendo in crisi i polacchi che hanno smesso di giocare sul collettivo per cercare soluzioni individuali. E sono andati inevitabilmente incontro alla sconfitta: fra il 7' e il 20' hanno realizzato la miseria di 7 punti, mentre i greci concludevano in crescendo pur senza impressionare granché. Nella Grecia, Papanikolaou, neo-virtuosino è risultato il miglior rimbalzista della squadra.

turchi passano. A 5' dal riposo, sono sopra 19-14. A parte Fucica, non abbiamo uno straccio di variazione offensiva. E la tensione accorcia il braccio degli esterni: neppure un canestro su azione.

Il terzo fallo di Turkcan ci ridà ossigeno per il primo sprint. Marconato ruminava un paio di canestri, distribuisce stoppate, prende rimbalzi, recupera palloni. Il parziale di 10-0 in 3 minuti è tutto suo: ci ritroviamo sopra 24-19 con una tripla di Moretti a mo' di chiusa. Andiamo al 12' 28-20, dopo aver concesso ai turchi un solo punto negli ultimi 5'.

Il break prosegue in avvio di ripresa. Marconato replica lo show da piovra, Moretti si trasforma in discreto difensore e tiene a bada Sarica, Myers si sblocca e firma il più dodici del massimo vantaggio parziale. Ma non è ancora finita. Fucica ha troppe voci di mercato nel cervello e perde l'equilibrio (insieme a qualche pallone di troppo). I turchi fiutano l'occasione, si

piazzano a zona, limano qualcosa. Ma Azzurra si appoggia a corpo morto su Marconato e Moretti - anche chi qualche responsabilità dovrebbe prendersela - e tiene il mare senza sbandate. Dopo 12' tocchiamo il massimo vantaggio: 50-31, folata di vento che dissolve ogni incubo. La costruiamo anche sulle spalle di Frosini, sulla buona regia di Bonora, sui tuffi di Pittis alla caccia di ogni palla vagante.

La Turchia è a terra, non segna più neanche dal droghiere. Si arrabatta, ma la difesa azzurra non le dà spazio né canestri. Il vantaggio è ormai incolmabile. Grazie Azzurra: comunque vada, è stato un successo. Da diretta tv. Grecia, Turchia e Jugoslavia infatti l'hanno data. In precedenza Grecia (a fatica) e Jugoslavia si erano guadagnate il diritto a incontrarsi in semifinale (stasera, ore 20.30) battendo rispettivamente Polonia (72-62) e Lituania (75-60).

Luca Bottura



Myers difende la palla da un intreccio di mani Sergio Perez/Reuters

MOTOMONDIALE

Ad Imola Biaggi ok Capirossi dubbioso

IMOLA. Arriva il Motomondiale sul circuito "Dino ed Enzo Ferrari" per l'undicesima volta. Nel regno di Loris Capirossi, idolo di casa, i tifosi sono scalpitanti: con cartelli e striscioni aspettano la prima vittoria del loro beniamino. Ma c'è spazio anche per Biaggi e per il nuovo astro, Valentino Rossi, entrato nel cuore dei teenager. Dopo un Gp d'Olanda trionfale per la Aprilia e amaro per Biaggi (squalificato), tutti aspettano il successo italiano, visto che nella passata edizione nessun italiano è riuscito a salire sul podio di Imola. Ieri nella 250 il tedesco Ralf Waldmann su Honda ha fatto segnare il miglior tempo (1'52"290). Re Max dietro di lui, a pochi millesimi, è soddisfatto delle prove. Un passo in avanti rispetto alla gara passata: «Tutta un'altra cosa. Molto meglio che in Olanda. Li avevo problemi alle sospensioni e non riuscivo a curvare. Certo non mi illudo: se nelle qualifiche si abbassano i tempi di mezzo secondo io sono fuorigioco. Oggi (ieri, ndr) ho tirato al massimo». Il terzo tempo è stato per il francese Olivier Jacque sempre su Honda. Tre Honda davanti e tre Aprilia subito dopo. Nell'ordine il giapponese Tetsuya Harada; Stefano Perugini (in crescita) Loris Capirossi. Ma l'idolo di casa non è soddisfatto: «La moto non va - si è lamentato il bolognese - abbiamo un problema da risolvere, speriamo bene». In ottava posizione ha chiuso l'altra Aprilia di Marcellino Lucchi. Nella 500 lo spagnolo Carlos Checa è stato il migliore (1'49"374), dietro il leader della classifica mondiale Michael Doohan. Setto la Yamaha di Luca Cadalora.

Valentino Rossi, nella 125, è fatto segnare il secondo tempo, davanti al giovane fuoriclasse dell'Aprilia. Il giapponese dell'Honda Tomomi Manako. Settimo tempo per Roberto Locatelli (Honda).

Atletica, l'etiope batte il record mondiale dei 10.000 al meeting norvegese: 26' 31"3

Gebreselassie illumina Oslo

DALL'INVIATO

OSLO. «Per Haile! Hip hip... Hurra!!!», rispondono i ventimila dello stadio Bislett, finalmente baciati dal latitante sole di quest'estate. Haile Gebreselassie sorride con quel suo fascino timido alla folla che acclama il nuovo, incredibile detentore del record mondiale dei 10.000 metri.

Sulla pista dei tanti primati, il piccolo etiope ne aggiunge uno davvero straordinario, come capiscono immediatamente tutti quelli che in una stagione della loro vita hanno provato ad infuocarsi i polmoni nella corsa prolungata. Ventisei minuti 31"32, ben al di sotto del 28'38"08 del marocchino Salah Hissou: è il fantastico tempo dell'appena ventiquattrenne "Geb", che continua così la sua fantastica volata fra medaglie d'oro e record (siamo a quota quattro fra 5000 e 10000).

Quando parte Haile, dentro al Bislett risuonano per un attimo le

note della "Macarena", motivo arcinoto del quale però si ignoravano le virtù propiziatorie. Il piano del record è perfetto, un paio di chilometri trasportato da "lepri" europei, i signori Platzer e Zorko, e poi via sulla scia dei connazionali Jifar e Bekila. Ma anche il traino "made in Etiopia" si esaurisce poco prima di metà gara (il passaggio ai 5000 è un fantastico 13'16"74, nove secondi in meno di Hissou). Haile resta solo, con cinque chilometri ancora fra sé e l'impresa.

«Ha-i-le! Ha-i-le!!!», invoca la calda, per l'atletica, gente del nord. E sarebbe un record davvero liberatorio, in una stagione fin qui caratterizzata dai meeting falciati dal maltempo. E «Ha-i-le» non ha alcuna intenzione di deludere il suo pubblico. I chilometri vanno via come noccioline al fantastico ritmo di 2'39"/2'40". E Gebreselassie ne ha incredibilmente ancora, cambia passo per l'accelerazione conclusiva. Gli ultimi duemila vanno via ad un'andatura da 2'37"

ed, oplà, il "gioco" è fatto. «Avevo programmato tutto dal primo all'ultimo metro - dichiarerà poi il "Geb" -. Però ad un certo punto, quando i "pace-makers" mi hanno lasciato solo prima del previsto, ho avuto paura. Speravo di poter correre in compagnia almeno fino al sesto chilometro».

E i giornalisti, incontentabili, gli chiederanno del suo prossimo appuntamento con l'ennesimo primato: «Adesso me ne torno a casa, poi farò i 5000 metri a metà agosto, nel meeting di Zurigo». E i campionati mondiali di Atene? «L'ho già detto, non so se ci andrò. Ho già vinto due titoli mondiali, che cosa posso aggiungere alla mia carriera gareggiando ad Atene? Ed uno come me ha sempre bisogno di nuove sfide...».

Da Oslo arriva dunque una scossa elettrica che rivitalizza la stagione della pista. E poco ci manca, sul finire della sera, che arrivi un'altra emozione ad alto voltaggio. Il marocchino Hicham El Guerrouj,

nuovo crack del mezzofondo, manca solo di qualche decimo - 3'44"90 contro il 3'44"39 di Morcelli - il nuovo record mondiale del miglio. Ma di lui ci sarà senz'altro modo di occuparsi in un prossimo futuro.

Risultati. Uomini. 100: 1) Fredericks (Nam) 10'11"; 200: 1) Bailey (Can) 20'14 (vento +3 m/s); 800: 1) Nduru (Ken) 1'44'90; Miglio: 1) El Guerrouj (Mar) 3'44'90; 3000: 1) Komen (Ken) 7'30'49; 10000: 1) Gebreselassie (Eth) 26'31"32; 110 hs: 1) Johnson Allen (Usa) 13'14; Asta: 1) Tarasov (Rus) 5,90 2) Brits (Saf) 5,90; Triplo: 1) Harrison (Usa) 17,51. Donne. 100: 1) Jones (Usa) 11'06; 400: 1) Freeman (Aus) 49'39; 5000: 1) Szabo (Rom) 14'42'43, 8) Brunet (Ita) 15'06'17; 100 hs: 1) Freeman (Jam) 12'74; 400 hs: 1) Hemmings (Jam) 53'18; Alto: 1) Haugland (Nor) 1,96; Giavellotto: 1) Hattestad (Nor) 69,36.

Marco Ventimiglia



KURDISTAN: IL SILENZIO UCCIDE

Fermiamo la guerra e il genocidio!

Libertà, dignità, pace per il popolo kurdo

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

SABATO 5 LUGLIO A ROMA

ORE 16 CORTEO DA P.ZA DELLA REPUBBLICA

DALLE ORE 19 CONCERTO IN L.G.O. G. AGNESI

(GIARDINI DI COLLE OPIPIO, SOPRA LA METRO B COLLOSSEO)
CON I DOUAR DJEDID, ROMA KASBAH E RADJO ZONA S
E DALLA GERMANIA LA MUSICA KURDA DI

SIVAN PERWER E BESER SHAH

La manifestazione è proposta dal Fronte di Liberazione Naz.le del Kurdistan in Italia

e sarà diffusa in diretta mondiale via satellite dall'emittente kurda Med-Tv

Adezioni al 27/5 Assoc. pace, Arci, Rete antirazzista, Senzacoiffine, Sci, Ponte p. Diyarbakir, Lega dir. dei popoli, Com. S. Paolo, Cipa, Mir, Beati cosir. di pace, Il Manifesto, L'Unità, Liberazione, Pax Christi, Compagnie Sapientia, Agid, Fim-Cisl Prc, Pds, Fed. Verdi, Gr. Sd-Ulivo Camera, Crist.-social, La Rete, Comun. unitari, Com. Kurdistan Puglia, R. Sherwood Pd, Vill. gbbale, Ass. Popoli min. Bz, R. Onda rossa, Gr. Tenda Un. Catt. Rm, Caritas Rm, Csoa Leoncavallo, Aci, Com. Kurdistan Lomb., Ass. Punto rosso Mi, Com. Goffo e Sin. Cobas Ct, Aiasp Rm, Centro doc. Kistlar Na, Iniz. comunista, Coord. Cobas, Coord. naz. Mumia AbuJamal, Cric, Com. romano solid.intern., Soc. rivoluzionaria, Csoe Corto Circuito, R. Onda d'urto M-Bs, Comun. Kurda in It., R. Città futura, Coll. pol. antag. Univ. Rm, C. sokid, Alta Maremma, Avvenimenti, Fed. Chiese evang. (Srm), Com. Mumia AbuJamal, Centro S. Chiara, Uilimmigr. (Pa), Ass. Pol. soc. Emilia, Ass. talia-Kurdistan, Confir-Incontri, Nawroz, Helaw BoGarman, Gemellibro-Kaledize (To), Com. Goffo, Sin. Cobas, It. Nicaragua, Salaam, Chile, P.le Baghdad, Coord. Sost. zapatista (Mi), Ass. Nicaragua P. Razz. Stop Ve. Casa d. Pace Ge, Compagnie P3 - Ades.: Fax 06-4941504 (Emil) - 77209071 (Senzacoiffine)

Treno speciale da Milano (7.30)-Pc-Pr-Re-Mo-Bo-Fi-Ar-Roma - Bus da To-Ge-Pi, Veneto, Puglia
Rif. naz. Ahmed 06/4441152. Mi Kamber 02/29403701. Pc-Pr Francesca 052/290164. Re-Mo Fausto
0522/551515. Bg Gabriele 051/474767. Fj Giulia 055/289372. To Mesud 011/232152. Ge-Sv Franco
019/993558. Pr Nicola-Stefania 050/598593. Ve Barbara 041/942705. Bg Gennaro 080/5042731